

Fabio Rubero

Un innovativo e modernissimo prodotto, progettato in codesign con Decathlon, le consentirà, in un paio d'anni, di raddoppiare il fatturato aziendale del comparto sportivo, portandolo a sfiorare i 6 milioni di euro. Eppure alla Caroni spa di Borgo San Giuseppe fino a pochi anni fa lo sport entrava in azienda forse solo nelle discussioni del lunedì mattina alla macchinetta del caffè, quando si commentavano i risultati del campionato. Oggi, invece, la collaborazione con il colosso francese, presente in tutto il mondo con 1.500 punti vendita di attrezzature e abbigliamento sportivi, costituisce una delle tre importanti basi su cui si fonda l'azienda. «È una collaborazione iniziata quasi per gioco quando la crisi mondiale stava pesantemente erodendo il fatturato aziendale», spiega Andrea Caroni, 60 anni, 41 dei quali vissuti in azienda, oggi amministratore unico della Caroni spa.

Se il metallo è “pane quotidiano” ...

Per Caroni spa un nuovo grande progetto in collaborazione con Decathlon, “terza gamba” per l'azienda cuneese, a fianco dell'automotive e delle attrezzature agricole

in L'amministratore unico della Caroni spa, Andrea Caroni, da 41 anni in azienda





in

Sono circa 160 le persone attive nelle due unità operative di via Castelletto e via Tiziano. Per quanto riguarda il mercato automotive, Andrea Caroni spiega che negli ultimi anni esso ha avuto una crescita vertiginosa, «tanto che, pur lavorando su due turni di produzione, faticiamo non poco a soddisfare tutte le richieste»

Fondata nel 1954 da Stefano Caroni, l'azienda si è sempre mantenuta al passo con i tempi e oggi opera in ottica "Industria 4.0"



«Sentimmo la necessità di reinventarci, diversificando la produzione. Per Decathlon realizziamo già tavoli da ping pong, canestri per il basket e ogni tipo di attrezzature sportive metalliche».

Ma non si esaurisce nel comparto sportivo l'ambito operativo dell'azienda a cui nel 1954 diede vita papà Stefano. La sua decisione di iniziare a produrre stampati metallici per importanti case automobilistiche come Alfa Romeo e Fiat diede di fatto vita a quella che sarebbe diventata una delle più importanti aziende della provincia di Cuneo. Costituentone sostanzialmente la

genesì, l'automotive rappresenta ancora un'importantissima componente aziendale.

«Produciamo componenti per telai e carrozzeria per mezzi pesanti, furgoni e autovetture», aggiunge Andrea Caroni. «Tra gli altri, riforniamo tutti gli stabilimenti Daimler & Mercedes-Benz in Germania e tutti gli impianti produttivi europei di Iveco e Cnh in Paesi come Germania, Spagna e tanti altri. Sono componenti in metallo realizzati nei nostri stabilimenti e ottenuti per stampaggio di lamiera, saldatura e verniciatura. Effettuiamo consegne "just in time" a tutte le linee produttive dei clienti praticamente quasi tutti i giorni. Il mercato automotive negli ultimi anni ha avuto per noi una crescita vertiginosa tanto che, pur lavorando su due turni di produzione, faticiamo non poco a soddisfare tutte le richieste che ci pervengono».

È il comparto delle macchine agricole (l'unico dal quale i prodotti escono marchiati "Caroni")

a completare il panorama dei settori di competenza dell'azienda. Si tratta di attrezzature da integrare ai trattori con la trasmissione a cardano, usate per il taglio dell'erba (ad esempio sui campi da golf o nei parchi) o per la lavorazione del terreno (fresatrici e trinciaerba). Vengono esportate in tutto il mondo, soprattutto negli Usa, che rappresentano la fetta di mercato più significativa. Ma non è tutto. «Lavoriamo anche in altri settori, seppur in misura minoritaria», aggiunge Caroni. «Ad esempio stampiamo basamenti e vasche di macchine per il caffè di un'importante azienda del comparto "food". Non ci facciamo mancare nulla, insomma. Il metallo è il nostro "pane quotidiano" e lo sanno anche importanti aziende cuneesi, con le quali collaboriamo proficuamente». Su come siano cambiati l'azienda e il lavoro al suo interno nei quattro decenni



trascorsi in azienda, Andrea Caroni non ha dubbi: «Per crescere occorre essere al passo con i tempi, per questo i nostri investimenti sono orientati soprattutto all'innovazione nel preservare la qualità dei prodotti che è ciò che ci chiedono i clienti. A tale riguardo, entro marzo, l'azienda sarà dotata di una nuova cella da saldatura robotizzata e di un nuovo impianto robotizzato di saldatura a punti, entrambi in ottica "Industria 4.0"». Al fine di valorizzare il proprio patrimonio conoscitivo,

tecnico e umano, Caroni spa ha integrato nel proprio sistema di gestione della qualità il sistema Ambiente Uni En Iso 14001:2015. Ciò comporta l'impegno nella progettazione, nell'implementazione e nel continuo miglioramento di un sistema di gestione aziendale che tenga in considerazione e soddisfi la protezione dell'ambiente e la sostenibilità. Si tratta di un impegno ad avere catene di fornitura attente agli aspetti ambientali, a minimizzare le emissioni inquinanti e a massimizzare il riciclo. Oggi sono circa 160 le persone attive nelle due unità operative di via Castelletto e via Tiziano e che contribuiscono a un fatturato aziendale sui 17 milioni di euro. Donne e uomini che, da quasi settant'anni, scrivono le pagine di un'azienda, indissolubilmente legata a una famiglia, che la storia, anche recente, ha dimostrato avere basi solide, proprio come quel metallo a cui in quella famiglia si inizia molto presto a dare del tu.®



In memoria di Paolo Caroni brillante imprenditore

«Mi manca tanto il nostro confronto continuo, mi mancano le nostre chiacchierate a fine giornata durante le quali per quarant'anni ci siamo scambiati opinioni e idee sull'azienda, ma non solo. Oggi cerco di farlo con mio nipote Marco (il figlio di Patrizia, non operativa in azienda, ma nella compagine azionaria), mio figlio Stefano, in azienda da pochi anni, e con altre figure aziendali che senz'altro mi capiranno, se dico che per me non può essere la stessa cosa». Andrea Caroni ricorda così il fratello minore Paolo (foto in alto), scomparso a soli 57 anni lo scorso 13 novembre, in seguito a un malore. Si tratta di un vuoto che, naturalmente, si fa ancora molto sentire in azienda, lasciato da colui che il presidente della Camera di commercio e di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, ha definito «uno degli imprenditori più brillanti del territorio, testimone geniale di imprenditorialità e un protagonista lungimirante della storia industriale e dello sviluppo economico della nostra provincia». «Il nostro era un rapporto molto stretto, speciale», aggiunge Andrea Caroni. «Ognuno aveva i propri compiti e le proprie responsabilità. Io mi occupavo della parte commerciale e finanziaria, lui della produzione, della qualità e del personale. Alla sua morte abbiamo ridisegnato gli assetti aziendali, riassegnando le varie competenze. Il fatto che fossimo ben strutturati ha facilitato questo difficile, ma inevitabile processo perché, anche e soprattutto nei momenti difficili, l'azienda deve andare avanti».®

Le attrezzature agricole, le uniche marchiate "Caroni", vengono anche esportate in tutto il mondo, soprattutto negli Usa, i quali per esse rappresentano la fetta di mercato più significativa

